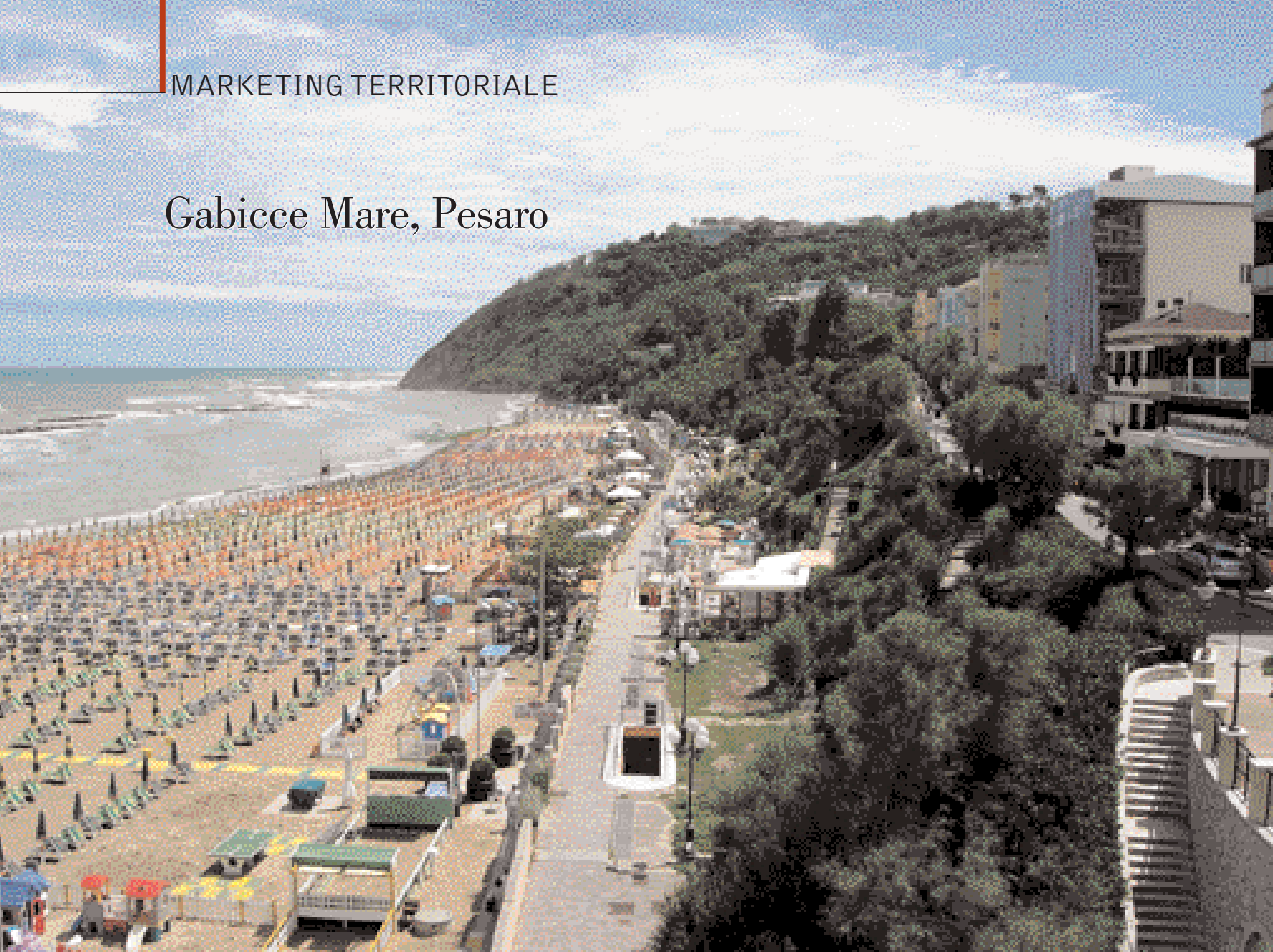


Gabicce Mare, Pesaro



L'Adriatico che ti stupisce

Lucio Alexander

Nobile decaduta in cerca di una nuova giovinezza, Gabicce Mare sta scoprendo quel vasto polmone verde che è il Parco regionale del Monte San Bartolo, interamente compreso nei suoi confini comunali, per utilizzarlo come motore di cambiamento anche per il borgo a mare. L'obiettivo è di arrivare a una città interdetta alle automobili, certificata dal punto di vista della qualità ambientale e dei servizi, che si proponga anche sul mercato del turismo ambientale. Gabicce Mare dispone di 95 alberghi con 10.000 posti letto. Il ruolo dell'amministrazione comunale, degli albergatori e dei bagnini

Gabicce Mare, l'insegna del Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo, Angelo Serra, Marisa Della Bianca e il sindaco Corrado Curti



Il Mare Adriatico è un golfo più che un mare, così lungo e stretto com'è, intrappolato tra la dorsale balcanica a est e quella italiana a ovest, con le riviere giuliana, friulana e veneta che lo chiudono a nord e il Mar Jonio che gli dà respiro a Sud e lo collega con gli altri mari interni che fanno parte del più vasto Mare Mediterraneo. Lungo all'incirca un migliaio di chilometri, largo tra gli 80 e i 130, il Mare Adriatico in prospettiva dovrebbe scomparire del tutto, schiacciato progressivamente verso i Balcani dalla spinta del continente africano su quello europeo. La cosa, se e quando accadrà, richiederà comunque qualche milione di anni...

La parte italiana del Mare Adriatico è perlopiù piatta e sabbiosa, con pochi rilievi occasionali che giungono fino al mare (il più importante è il Gargano, un vero e proprio sperone di rocce ricoperte da antiche foreste che si spinge in mare per diverse decine di chilometri); quella balcanica è assai più mossa, con numerosi isolotti e fiordi rocciosi a scandirne l'orizzonte. La parte settentrionale della costa adriatica, un tempo paludosa, compie un vasto arco da Trieste fino alla Romagna senza che alcun promontorio ne interrompa la monotonia. Sono le lagune semmai a caratterizzarne sto-

ria e vita, con quella di Venezia che ne ha scandito il tempo, non solo sotto il profilo degli insediamenti umani e della politica considerati anche gli interventi sui corsi dei fiumi, deviandone alcuni, che la Serenissima attuò nel corso degli anni. All'altezza del Polesine, tra Rovigo e Ferrara, laddove il Po abbraccia il mare, ci vogliono addirittura le idrovore per evitare che la costa venga invasa dall'acqua salmastra. Questo orizzonte piatto e sabbioso, che diventa collinoso solo nell'entroterra, cozza contro il primo rilievo, il Monte San Bartolo, a Gabicce Mare, laddove la Romagna lascia il posto alle Marche. È un piccolo rio dal nome simpatico, il Tavollo, a fare da confine tra Romagna e Marche, tra la mondana e sabbiosa Cattolica e la più tranquilla e sabbiosa Gabicce Mare, la quale risulta così una sorta di borgo marino addossato alla montagna che la sovrasta, il Monte San Bartolo, alto 200 metri nella sua parte più elevata (dove si trova il piccolo borgo antico di Gabicce Monte). Il Monte San Bartolo è costituito da una lunga morena sabbiosa verde e boscosa che fronteggia il mare con declivi spesso verticali, intervallati a mare da brevi baie sabbiose. La morena di Monte San Bartolo è giovane dal punto di vista geologico perché si formò tra i 10 e i 6 milioni di anni fa nel periodo denominato Messianico, un periodo geologico assai particolare perché vide anche la riduzione drammatica delle dimensioni del Mare Mediterraneo dopo che un



Veduta aerea di Gabicce Mare con il Monte San Bartolo alle spalle. Il canale navigabile la separa da Cattolica, con cui confina. Sotto, il porticciolo turistico ai piedi del Monte San Bartolo



immane cataclisma aveva bloccato lo Stretto di Gibilterra circa sette milioni di anni fa. Senza l'acqua dell'Oceano Atlantico, che colma il deficit provocato dall'evaporazione solare, il Mare Mediterraneo si ritirò al punto di perdere ben 2000 metri di profondità. Presumo che il Mare Adriatico si sia prosciugato quasi del tutto all'epoca. Facile immaginare il mutamento di clima che ciò generò portando leoni, ippopotami, elefanti e gazzelle lungo le rive dei grandi fiumi che solcavano gli antichi fondali sottomarini. Un paio di milioni di anni dopo l'Africa, che aveva provocato il primo cataclisma con la sua costante spinta verso Nord, provocò nuovi terremoti che portarono alla riapertura della breccia di Gibilterra con le acque più fredde e meno salate dell'Oceano Atlantico che irruppe nuovamente nel bacino del Mediterraneo riportandone il livello all'altezza che conosciamo. Un effetto collaterale di tali movimenti fu anche la creazione della Rift Valley nella parte orientale del continente africano (la zona dei grandi laghi) caratterizzata da grandi savane erbose, nelle quali incominciò ad aggirarsi una specie di strana scimmia bipede... Sarebbe bello possedere una macchina del tempo per poter assistere a simili, clamorosi eventi. Dobbiamo accontentarci delle prove fossili che testimoniano simili eventi e usare la fantasia per immaginarle.

TRA IL MONTE E IL MARE

Il Monte San Bartolo è un rilievo che fronteggia la costa per una ventina di chilometri e termina giusto sopra Pesaro, dove la costa ricomincia il suo piatto andamento fino al Monte Conero.

“Il Parco regionale del Monte San Bartolo rappresenta ciò che distingue Gabicce dalla costa veneta e romagnola” esordisce Corrado Curti, sindaco da un anno della piccola cittadina marchigiana. “È un valore aggiunto che dobbiamo saper valorizzare meglio rispetto al recente passato.”

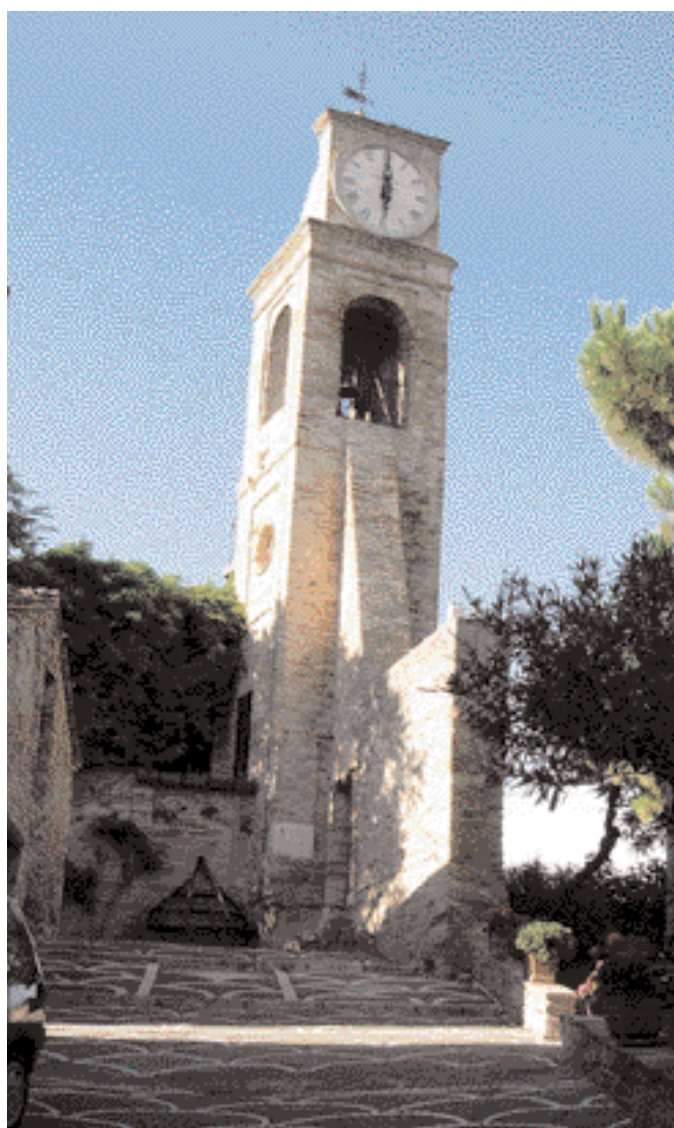
Le parole del sindaco esprimono la ricerca di una nuova identità per la piccola destinazione turistica marchigiana, spesso confusa



Vedute aeree del Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo e uno scorcio di Firenzuola di Focara

con l'adiacente Cattolica, più grande, mondana e... rumorosa, soprattutto dal punto di vista dell'iniziativa promozionale, che la vede spesso e volentieri al centro delle cronache turistiche italiane. "Il turismo moderno non si accontenta più del sole e del mare, vuole proposte più circostanziate e noi possiamo proporre un ambiente naturale unico sulla costa adriatica italiana. Siamo una realtà di frontiera, tra Romagna e Veneto più a Nord, e il centro dell'Adriatico (Marche, Abruzzo e Molise) più a Sud. Siamo facilmente accessibili dalla Pianura Padana e dal Centro Europa, posti come siamo all'inizio della dorsale appenninica, con gli aeroporti di Rimini e Falconara a un pugno di chilometri, con l'autostrada e la ferrovia alle immediate spalle, e nello stesso tempo offriamo un'oasi di pace e di tranquillità che ci differenzia nettamente dalla costiera romagnola, con il parco da vivere sopra di noi e i suoi percorsi ciclistici e motociclistici, con un reticolo infinito di sentieri pedonali da ripristinare, con la presenza di una fauna assai ricca che va dalle volpi alle lepri agli istrici, dai gabbiani che nidificano sui costoni a mare del monte a un'infinità di altre specie alate che trovano asilo in questo incredibile polmone verde."

Il Parco regionale del Monte San Bartolo è nato nel 1997, al suo interno vede la presenza di diversi piccoli borghi assai graziosi come Gabicce Monte, Casteldimezzo e Firenzuola di Focara (la più graziosa), tutti ristrutturati di recente, oltre a una presenza antropica legata all'agricoltura e alla coltivazione del bosco che fanno sì che il territorio assomigli spesso a quello toscano del Senese o del Grossetano per l'alternarsi del bosco con i campi di grano, e dei vigneti con gli uliveti, lungo pendii sinuosi e verticali. Un'agricoltura molto rispettosa dell'ambiente che produce tra l'altro dell'ottimo vino autoctono. Le coltivazioni danno le spalle al mare, protette dai fianchi verticali della montagna, aspri e ventosi. È una protezione fondamentale nei confronti dei fortunali che arrivano dal mare, alimentati spesso dalla bora, quando il vento assume il ruggito della tempesta.





Un'altra veduta della spiaggia di Gabicce Mare a inizio autunno in una giornata di vento. Gli ombrelloni chiusi rivelano la profondità della spiaggia

UN PROGETTO PER GABICCE MARE

Amministrazione comunale, albergatori, bagnini, commercianti stanno dialogando per arrivare a un progetto che consenta a Gabicce Mare di proporsi nel marasma turistico nazionale e internazionale con un'originalità che gli permetta di rinnovare i fasti degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, quando era meta di una clientela oltremodo fedele e affezionata. "In realtà la nostra clientela continua a essere fedele e affezionata" spiega Marisa Della Bianca, titolare assieme alla sorella Sandra dell'Hotel Giovanna Regina, www.hotelgiovanna-regina.com, affiliato ai Logis d'Italia Hotels & Restaurants e dell'antistante stabilimento balneare Da Peppo. "È una clientela che ci frequenta da decenni e che spesso ha passato il testimone alle generazioni successive. Ciò non toglie che avvertiamo un certo affanno nei confronti di un ricambio tra le generazioni che è sempre più lento e

di una concorrenza internazionale che morde anche nei nostri confronti. È indubbio che Gabicce Mare ha dormito sugli allori ed è invecchiata. Soffriamo inoltre di una stagionalità che tende ad accorciarsi anziché ad allungarsi perché Gabicce Mare non ha strutture sportive e congressuali che siano in grado di attirare altre tipologie di clientela nei mesi primaverili e autunnali. È necessario che ci si dia una bella sveglia." Marisa Della Bianca è una donna molto combattiva ed è presidente dell'associazione dei bagnini di Gabicce Mare. L'Hotel Giovanna Regina, ricoperto quasi interamente dall'edera che ne fascia la facciata, si eleva per quattro piani e ha la reception al secondo piano, all'altezza della strada asfaltata che lo raggiunge sul retro mentre ha l'accesso al mare al piano terra, discosto di cinque metri dall'entrata al proprio stabilimento balneare. Gli ospiti che scendono a mare trovano accanto alla sala ristorante, al piano terra, i contenitori del succo d'arancia e di quello vitaminizzato, oltre alla

macchina automatica che eroga caffè, tè e cappuccini a loro completa disposizione tutto il giorno. Quanti altri alberghi in Italia sono così ospitali? L'hotel è di categoria 3 stelle e dispone di 40 camere.

“Gabicce Mare è stata la prima destinazione delle Marche a essere certificata ISO 14001, una certificazione internazionale che attesta la serietà delle procedure delle attività di natura ambientale esercitate dall'amministrazione pubblica, a partire dalla raccolta e smaltimento dei rifiuti” spiega ancora il sindaco Curti. “In futuro intendiamo certificare tutte le nostre attività, non solo quelle di natura ambientale. Abbiamo creato inoltre un marchio di qualità, Gabicce Qualità, che si basa su una serie di protocolli di requisiti (sono 60 punti), sulla base dei quali certifichiamo l'attività dei bagnini, degli albergatori e dei ristoratori. È un marchio di qualità volontario lanciato nel 2005. I protocolli riguardano il risparmio energetico e idrico, la raccolta differenziata dei rifiuti eccetera. Si pone anche l'obiettivo di coinvolgere il turista in questo vero e proprio ciclo virtuoso di attività turistica. A oggi, abbiamo avuto l'adesione del cinquanta per cento degli stabilimenti balneari (22 su 39), di cinque alberghi e di quattro ristoranti. Il marchio di qualità è al suo primo anno di attività e l'impatto è stato oltremodo positivo. Vorremmo arrivare a un certificato di qualità volontario anche per gli appartamenti in affitto, altra grande realtà presente a Gabicce Mare. Il nostro obiettivo è sempre quello della chiarezza e onestà di comportamenti nei confronti del cliente finale, il turista.”

L'amministrazione comunale ha un grande sogno nel cassetto: rendere Gabicce Mare una destinazione del tutto pedonale, senza alcuna circolazione di automobili, al pari di certe destinazioni turistiche svizzere come Wengen e Zermatt. “Ci siamo dati quattro anni di tempo per arrivare al progetto definitivo” spiega Curti. “Ci dobbiamo arrivare per gradi, cercando anche il consenso di tutti gli attori coinvolti, compresa la cittadinanza. Vogliamo arrivare a predisporre un vero e proprio piano territoriale di tipo strutturale che dia una forte identità ambientalista alla nostra città. È un obiettivo molto ambizioso, ma anche indispensabile per progettare un futuro per Gabicce Mare. Per questo progetto ci siamo rivolti alla consulenza dell'architetto Alessandro Anselmi. Nel breve, abbiamo creato un secondo parcheggio di 650 posti, che si affianca a quello esistente, anch'esso di 650 posti, gestito dall'associazione degli albergatori, eliminando tutti i parcheggi gratuiti in città, sostituiti dai parcheggi blu a pagamento a ore (un euro per ogni ora di sosta) per favorire una maggiore mobilità interna. I parcheggi esterni sono collegati con gli alberghi e il centro della città con un servizio di navetta gratuita che passa ogni 30 minuti, dalle sette del mattino fino alle due di notte. Inoltre abbiamo incominciato a chiudere le due principali vie del centro dalle 4 del pomeriggio alle 6 della mattina.”

“Siamo perfettamente d'accordo con il sindaco Curti che il futuro di Gabicce Mare deve andare oltre il prodotto balneare” spiega Angelo Serra, presidente dell'Associazione albergatori di Gabicce Mare, gestore dell'Hotel San Marco, www.sanmarcohotel.com. “Dobbiamo creare nuovi prodotti per il mercato dello sport e del congressuale. Ci manca una piscina olimpionica, ci manca una sala convegni adeguata. Come albergatori abbiamo promosso la costituzione di un Consorzio territoriale aperto a tutti, dai bagnini ai commercianti agli enti pubblici, proprio per agire come una sola forza territoriale che promuova la destinazione in maniera omogenea e con progetti diver-

sificati. Il Consorzio sarà senza finalità di lucro e sarà affiancato dall'agenzia di viaggi Montemare, che è una cooperativa gestita dalla nostra associazione, che dovrà diventare un vero e proprio tour operator specializzato in incoming non solo nei confronti di Gabicce Mare ma di tutto il territorio che ci circonda, da Gradara a San Leo.”

Gabicce Monte, grazie alla sua posizione sopraelevata, nel passato



L'Hotel Giovanna Regina, affiliato ai Logis d'Italia Hotels & Restaurants

era sede di un numero impressionante di locali notturni, soprattutto dancing, che attiravano clientela da tutte le destinazioni romagnole e marchigiane. Passata la moda dei dancing e delle discoteche, oggi sono aperti solo alcuni ristoranti. Uno dei locali più imponenti costruiti negli anni Cinquanta è l'Eden Rock, da cui si gode una vista mozzafiato dell'intera costa. Il Comune sta cercando di rilanciarlo come sede di eventi e di manifestazioni culturali. Di certo la struttura, dall'impatto architettonico un po' pesante a causa dello stile prevalente in quegli anni, necessita di un profondo restauro, per il quale il Comune deve trovare risorse finanziarie di cui non dispone direttamente. Una proposta. Perché non ambientarvi un museo permanente intitolato a Valentino Rossi, il pesarese più famoso al mondo, che è nato a una dozzina di chilometri da Gabicce Mare, a Tavullia, nell'immediato entroterra? Come testimonial, Valentino Rossi è la sintesi ideale di simpatia, serietà, grinta e spirito vincente. ■